GUIDA AL FESTIVAL

Alle 17,30 concerto di Tretiakov

Il programma di oggi del Festival nazionale dell'Unità prevede una bellissima e attesa manifestazione musicale: il concerto del celebre violinista sovietico Victor Tretiakov. Tretiakov, che si esibirà con il pianista Mikhail Erokhin, eseguirà musiche di Beethoven, Grieg, Prokofiev e Paganini: il concerto si terrà alle ore 17,30 al teatro Eliseo. Il programma di oggi prevede inoltre:

Manifestazioni politiche: Palazzetto dello sport, ore 19,30, « I comunisti italiani; il compagno Giorgio Amendola risponde alle domande dei giornalisti stranieri ».

SPETTACOLI: Teatro del festival, ore 10, proiezione del film « Il conformista »; seguirà un dibattito con il regista Bertolucci.

Teatro del festival, ore 18, proiezione del film « Sacco e Vanzetti ».

Teatro del festival, ore 20, « Moby Dick », dall'opera di Melville; gruppo di sperimentazione teatrale.

Manifestazioni sportive: Palazzetto dello sport, ore 10, proseguono torneo di scacchi e di pingpong.

Palazzetto dello sport, ore 17, esibizione delle ginnaste sovietiche Saadi, Burda e Koshel, le tre giovani atlete che hanno conquistato alle Olimpiadi di Monaco la medaglia d'oro nella classifica a squadre.

Palazzeto dello sport, ore 18, incontro di pallacanestro tra una selezione laziale e il « Kalev » di Tallini (Estonia).

Domani allo Stadio Flaminio

Alle ore 18 cori e balli del Vietnam

La giornata di domani, dedicata alle donne e all'eroica lotta che il popolo vietnamita sta conducendo contro l'aggressione USA, si concluderà con una bellissima manifestazione di canti e danze del Vietnam. I giovani del complesso artistico dell'Unione vietnamiti in Francia presenteranno, infatti, alle ore 18, nello Stadio Flaminio — al termine della manifestazione — uno spettacolo di balletti e di cori vietnamiti.

I bilanci del « P. Martini »

L'allegra amministrazione del presidente dc Gargano

Il deputato DC Mario Gargano, di cui si sta occupando la magistratura in rapporto alle vicende dell'Acqua minerale Appia, non è uno che si tira indietro in fatto di cariche. E' stato assessore provinciale, funzionario dell'ATAC, braccio destro del segretario della DC romana Giorgio La Morgia, è anche presidente dell'Istituto di ricerche economiche e sociali « Placido Martini », l'ente che vive con i soldi della provincia di Roma e che ha il compito di fornire dati ed analisi in rapporto alle esigenze della programmazione economica.

Quale assessore provinciale, il Gargano salì alla ribalta della cronaca come organizzatore di pranzi e spuntini elettorali, ai quali andava in coppia con un altro deputato dc, l'on. Felici. Come deputato democristiano si è conquistato titoli sui giornali per i motivi che ormai tutti conoscono.

Infine, come presidente dell'Istituto Placido Martini, rischia di passare alla storia per un tipo di amministrazione che, con un eufemismo, possiamo definire « allegra ». Come tutti gli enti che si rispettano anche il « Placido Martini », che, a prescindere dall'atteggiamento del Gargano, è un ente serio, ha un suo bilancio di previsione ed un suo consuntivo. Preventivi e consuntivi, che per non acquistare un valore del tutto formale, devono essere presentati discussi ed approvati in tempo utile e non a *fatto compiuto*.

Ma da questo orecchio il presidente Gargano non ci sente. Tanto è vero che il collegio dei revisori dei conti dell'istituto già dal marzo di quest'anno lo ha perentoriamente invitato « a predisporre la relazione del consutivo 1971 da sottoporre all'assemblea ». Il collegio ha insistito inoltre nel richiamare l'attenzione di Gargano « sulla necessità di sottoporre, al più presto possibile, il consuntivo dell'esercizio 1971 all'approvazione degli organi competenti, nonchè di provvedere alla ancora più sollecita approvazione del bilancio preventivo per l'esercizio 1972 ». Il collegio dei revisori dei conti ha considerato la mancata approvazione del bilancio di previsione *« una carenza dello strumento giuridico per una legittima gestione amministrativa »*.

Da aggiungere infine che i compagni Enzo Modica ed Italo Maderchi, a suo tempo, hanno inviato a Gargano una lettera perchè gli organi competenti del « Placido Martini» procedessero all'esame del consuntivo del 1971 ed al preventivo del 1972, per porre termine ad uno stato di cose inammissibile sul piano della correttezza amministrativa.

Ultimamente il compagno Modica, di fronte al mutismo del Gargano, ha rinnovato la richiesta, anche a nome del compagno Maderchi, con un telegramma in cui si denuncia la grave ed intollerabile carenza in cui si trova l'istituto

Ma per ora Gargano non sente. Vuol fornire ai posteri un modello di costume e di amministrazione tipo d.c.?

Secondo gli elementi che si possono ricavare dalla conferenza stampa del Provveditore agli Studi

La scuola riaprirà nel caos

Per il 2 ottobre sono pronti solo pochi locali nuovi — Non tutti gli insegnanti saranno in cattedra prima della fine del prossimo mese — La popolazione scolastica è aumentata di trentamila unità Entro dicembre il Comune dovrà consegnare 827 aule, ma i doppi turni restano pressocchè immutati — Ancora più drammatica la situazione degli istituti amministrati dalla Provincia — I compiti della Regione per quel che riguarda l'assistenza scolastica

Nonostante le assicurazioni del « Popolo » il 2 ottobre a Roma le scuole riapriranno nel caos. Il Comune dovrebbe approntare 827 nuove aule, ma finora ne ha consegnate solo 135. La « realistica » ed « efficiente » disposizione del nuovo ministro della Pubblica Istruzione di bloccare i trasferimenti degli insegnanti, oltre a far perdere il posto a 350 docenti con incarico a tempo indeterminato, non porterà tutti i professori sulla cattedra prima della fine del prossimo mese. Alla vigilia della ripresa dell'anno scolastico è questo il quadro della situazione che può essere ricavato anche dai dati forniti dal provveditore agli studi, professor Aldo Tornese, che ieri mattina ha tenuto l'ormai tradizionale conferenza stampa.

Il provveditore, ha illustrato la linea programmatica della propria azione, ha detto di volersi ispirare ai suggerimenti contenuti nel documento elaborato nella primavera scorsa dalla commissione dei 10 presidi che, pur con limiti ed ambiguità, conteneva qualche utile indicazione per risolvere alcuni problemi della scuola.

Tuttavia il professor Tornese non ha spiegato come la iniziativa **« attuata sulla base di schemi del tutto inusuali al formalismo burocratico e amministrativo »** possa armonizzarsi con le direttive ispirate al **« ritorno alla normalità »** del ministro Salfaro. Quelle proposte, quindi, rischiano di restare delle semplici dichiarazioni di buona volontà, soprattutto se si considera il tentativo di impedire qualsiasi caraterizzazione di « natura politica » alla lotta che studenti e professori portano avanti per il rinnovamento del nostro sistema scolastico.

Scendendo nel dettaglio delle cifre, raccolte con zelo, il primo elemento, che balza subito in evidenza, è che i doppi turni continueranno a pesare sui ragazzi e sulle famiglie come l'anno scorso e la scuola appare lungi dall'aver imboccato la strada della risalita dalla china in cui sta precipitando.

POPOLAZIONE SCOLASTICA — Saranno 30 mila i nuovi alunni che lunedì prossimo si presenteranno a scuola. In città il numero degli allievi sarà di 453.831 (24 mila in più); in provincia: 124.960 (6 mila in più). L'innerement della popolazione scolastica è stato del 5-6 per cento.

AULE E DOPPI TURNI — Lo scorso anno i duppi turni — secondo i dati del provveditorato — furono 3.390 in città. Ora dovrebbero arrivare a 3.350, se il Campidoglio rispetterà in tempo gli impegni assunti. Il Comune dovrebbe consegnare, tra ottobre e dicembre, complessivamentne 827 aule (556 di nuova costruzione e 271 in affitto). Ma fino ad oggi, come abbiamo detto, ne ha approntate solo 135.

Le nuove costruzioni sono state realizzate con la legge 1280 e altri stanziamenti, essendo rimasto in gran parte sulla carta il piano quinquennale per l'edilizia scolastica previsto dalla legge 641 del 1967. Con gli stanziamenti del biennio, infatti, è stato fabbricato appena qualche edificio; i fondi del triennio, invece, sono completamente bloccati.

Se nelle scuole che dipendono dall'amministrazione municipale la situazione rimane pressoché immutata, la piaga della mancanza di locali scolastici — con la conseguenza di doppi turni — si aggrava negli istituti di competenza della Provincia (licei scientifici ed istituti tecnici). La giunta di Palazzo Valentini — ha ricordato il professor Tornese — aveva promesso la consegna di 400 nuove aule, ma non è in grado di fornirne neppure una. Seri disagi ne deriveranno soprattutto per Ostia Lido e Monte Mario. Sono stati, però, indetti gli appalti per cinque opere (istituto tecnico commerciale via Lombroso, a Trionfale; tecnico commerciale nella zona Tuscolano Cinecittà; istituto tecnico industriale al quartiere Ardeatino; tecnico industriale a Tiburtino; istituto tecnico per geometri in via Tor Cervara). Per questi cinque edifici se ne riparlerà quindi nei prossimi anni.

Nessun passo avanti è stato compiuto nemmeno per la scuola materna statale. Ci saranno complessivamente appena 370 classi o sezioni, mentre rimangono iscritti in graduatoria (in attesa di un posto) 3.304 insegnanti e 1.603 assistenti rispetto ai 2.465 e 480 del 1971-72.

ASSISTENZA SCOLASTICA — A questo settore deve provvedere la Regione, che qualcuno dubita sia in grado di farlo tempestivamente. L'anno scorso furono spesi 2 miliardi e 338 milioni per acquistare 900.000 libri testo su circa un milione e mezzo di copie necessarie agli scolari e agli alunni delle elementari e delle scuole medie. Quest'anno i testi scolastici sono aumentati del 10-15% e quindi maggiore sarà la spesa per il governo regionale, che dovrà occuparsi anche del trasporto degli allievi.

CORSI ABILITANTI — Nella veste di reggente della Sovrintendenza regionale, cui spetta il compito di organizzare i corsi abilitanti speciali (che a Roma riguardano 10 mila e 800 insegnanti suddivisi in 178 sezioni), il provveditore agli studi ha cercato di difendersi dalle accuse che gli sono state mosse a proposito di una recente circolare in cui si raccomanda di **« evitare nel modo più assoluto ogni tentativo di politicizzazione dei corsi »**. Questa decisione, ha sostenuto Tornese, è stata presa dalla commissione regionale, composta anche da rappresentanti sindacali.

Ad ogni modo, sembra, che alcuni chiarimenti si sono avuti ieri mattina, nel corso della manifestazione di protesta dei partecipanti ai corsi abilitanti, quando una delegazione sindacale è stata ricevuta dal provveditore, prima che il corteo degli insegnanti raggiungesse il ministero della Pubblica Istruzione.

gi. bo.

LE CENTO SCUOLE FANTASMA

Edilizia scolastica con governanti dc. L'elenco che pubblichiamo ne fornisce un esempio. Non è altro che la lista delle cento e più scuole già progettate e finanziate e di cui ancora non si è vista l'ombra. In queste prospettive sta per aprirsi l'anno scolastico. Purtroppo non è una novità. Gli amministratori ed i governanti dc hanno di questo stato di cose le più pesanti e gravi responsabilità.

II CIRCOSCRIZIONE
Via Mascagni: media 18 aule - 392 milioni.

III CIRCOSCRIZIONE
Via Boemondo: media 23 aule - 436 milioni.

IV CIRCOSCRIZIONE
Via Serpentara: mat. 3 aule; elem. 24 aule; media 23 aule - 800 milioni. Via Monte Bianco: elem. 8 aule - 109 milioni. Via Montasio: media 17 aule - 303 milioni. Fosso del Boschetto: materna 6 aule - 184 milioni. Via Albertazzi: elem. 20 aule; media 16 aule - 746 milioni. Via Val Maira: media 23 aule - 363 milioni. Fidene: elem. 24 aule - 384 milioni. Via Val d'Ala: elem. 24 aule - 384 milioni. Via Monte Cervialto: elem. 24 aule - 384 milioni; media 18 aule - 342 milioni. Via Valle Scrivia: elem. 20 aule - 350 milioni. Via Miolata: elem. 15 aule - 280 milioni; media 12 aule - 276 milioni.
Totale IV Circ.: 277 aule per 4.900 milioni.

V CIRCOSCRIZIONE
Via Ciamician: elem. 20 aule - 303 milioni. Via Nicolai: elem. 24 aule - 397 milioni. Via del Podere Rosa: elem. 25 aule - 448 milioni. Via Pennabilli: media 18 aule - 342 milioni. Via D. Angeli: elem. 24 aule - 456 milioni. Via Fossacesia: elem. 15 aule 240 milioni. Via Pollenza: elem. 24 aule - 456 milioni.
Totale V Circ.: 150 aule - 2.642 milioni.

VII CIRCOSCRIZIONE
Piazza dei Mirti: elem. 35 aule - 510 milioni. Via Luca Ghini: media 23 aule - 385 milioni. Via del Pergolato: elem. 24 aule - 454 milioni; media 18 aule - 342 milioni. Piazza S. Felice da Cantalice: media 18 aule - 392 milioni. Via Collatina: elem. 24 aule - 452 milioni; media 18 aule - 410 milioni.
Totale VII Circ.: 160 aule - 2.945 milioni.

VIII CIRCOSCRIZIONE
Via E. Marelli: elem. 24 aule - 396 milioni. Via Ciro Ferri: elem. 25 aule - 430 milioni. Torre Spaccata INCIS: elem. 25 aule - 332 milioni. Via Pettirosso: elem. 15 aule - 231 milioni; media 9 aule - 171 milioni. Castelverde: elem. 10 aule - 160 milioni; media 10 aule - 231 milioni. Via Monami: elem. 15 aule - 240 milioni. Via Merope: media 18 aule - 342 milioni. Via Casilina: media 18 aule - 342 milioni. Via dei Tordi: media 18 aule - 380 milioni. Giardinetti: elem. 15 aule - 269 milioni.
Totale VIII Circ.: 202 aule - 3.184 milioni.

IX CIRCOSCRIZIONE
Via Lidia: elem. 24 aule - 456 milioni.

X CIRCOSCRIZIONE
Via Belloni: elem. 24 aule - 435 milioni. Via Calpurnio Fiamma: elem. 25 aule - 410 milioni. Via Stoppato: elem. 18 aule - 235 milioni. Via Appia Pignatelli: media 18 aule - 342 milioni. Via Chiovenda: elem. 24 aule - 456 milioni. Via Publicola: elem. 24 aule - 456 milioni. Via Fontanile Anagnino: media 23 aule - 372 milioni.
Totale X Circ.: 155 aule - 2.706 milioni.

XI CIRCOSCRIZIONE
Via delle 7 Chiese: elem. 24 aule - 418 milioni. Circonv. Ostiense: elem. 24 aule - 384 milioni. Via delle 7 Chiese: media 18 aule - 407 milioni. Circ. Ostiense: media 18 aule - 342 milioni. Via Marco Polo: media 18 aule - 342 milioni.
Totale XI Circ.: 102 aule - 1.893 milioni.

XII CIRCOSCRIZIONE
Via Risaro: elem. 24 aule - 360 milioni. Castel Di Leva: elem. 25 aule - 455 milioni. Via Corazzieri: elem. 24 aule - 459 milioni.
Totale XII Circ.: 73 aule - 1.274 milioni.

XIII CIRCOSCRIZIONE
Via Baleniere: elem. 24 aule - 471 milioni. Via Amato: elem. 15 aule - 275 milioni.
Totale XIII Circ.: 39 aule - 746 milioni.

XIV CIRCOSCRIZIONE
Via dei Mitili: media 15 aule - 352 milioni. Via del Faro: elem. 24 aule - 384 milioni.

XV CIRCOSCRIZIONE
Via Pescaglia: materna 3 aule - 37 milioni. Corviale: elem. 24 aule - 408 milioni. Via Papareschi: elem. 24 aule - 467 milioni. Via Affogalasino: media 23 aule - 400 milioni. Via Gherardi: elem 24 aule; media 23 aule - 724 milioni. Via Benucci: elem. 25 aule - 425 milioni. Via P. Venturi, elem. 24 aule - 331 milioni. Via Casetta Mattei: media 18 aule - 342 milioni.
Totale XV Circ.: 188 aule - 3.138 milioni.

XVI CIRCOSCRIZIONE
Via D'Avarna: media 23 aule - 439 milioni. Via Artom: elem. 24 aule - 440 milioni. Via Casaletto: elem. 24 aule - 400 milioni. Via Estensi: media 16 aule - 290 milioni; elem. 20 aule - 358 milioni.
Totale XVI Circ.: 107 aule - 1.921 milioni.

XVIII CIRCOSCRIZIONE
Via Soriso: elem. 24 aule - 403 milioni. Via Piccolomini: elem. 24 aule; media 18 aule - 825 milioni. Via Cornelia: elem. 20 aule - 320 milioni; media 18 aule - 390 milioni.
Totale XVIII Circ.: 142 aule - 2.686 milioni.

XIX CIRCOSCRIZIONE
Via Forte Braschi: elem. 15 aule - 240 milioni. Via Torrevecchia: media 18 aule - 342 milioni. Via Bonifazi: elem. 24 aule - 435 milioni. Viale Medaglie d'Oro: media 15 aule - 285 milioni. Via Ascrea: elem. 10 aule - 202 milioni; media 9 aule - 213 milioni. Via Val Favara: elem. 24 aule e media 18 aule - 864 milioni. Via Simoni: elem. 20 aule - 320 milioni. Via Damiano Chiesa: elem. 24 aule; media 18 aule - 726 milioni.
Totale XIX Circ.: 195 aule - 3.627 milioni.

XX CIRCOSCRIZIONE
Via S. Godenzo: elem. 24 aule - 417 milioni. Via IV Miglio: media 23 aule - 396 milioni. Via Baccano: elem. 15 aule - 265 milioni. Via Montichiari: media 18 aule - 390 milioni; elem. 20 aule - 358 milioni. Via Fosso del Fontaniletto: media 18 aule - 390 milioni.
Totale XX Circ.: aule 118 - 2.216 milioni.

Atroce disgrazia al Luna Park di Palombara Sabina

Bimbo di 4 anni muore alle giostre

Ferito all'occhio dalla «freccia»

Il piccino, Filippo Amicuzzi, stava guardando le automobiline «da scontro» - E' sfuggito di mano alla madre ed è sceso sulla pista - Travolto dalle vetturette s'è fratturato il cranio - Fabrizio Secchi, 8 anni, stava giocando con gli amici nella pineta di Ostia - Colpito con una canna acuminata per sbaglio

E' morto a quattro anni, sulla pista della giostra, travolto ed ucciso dalle automobiline « da scontro », quelle automobiline variopinte che, proprio pochi minuti prima, stava guardando divertito e sorridente, uno spettacolo vivace, colorato, ancora insolito per lui, per i suoi quattro anni e per questo ancora più affascinante. Doveva essere un pomeriggio di divertimenti, di giochi e invece, improvvisamente, l'atroce tragedia.

Filippo Amicuzzi, così si chiamava il piccino, figlio di un fornaio di Palombara Sabina, un paesino nei pressi di Tivoli, era uscito di casa, nel pomeriggio di ieri, insieme ai genitori. La famigliola è arrivata, così, al « Luna Park » che, da qualche giorno, si trova in viale Tivoli: il bimbo voleva vedere anche lui le giostre, questa grande attrazione per tutti i ragazzini.

Il piccolo Filippo è stato subito attirato dalle « autoscontro », che, « volteggiando » sulla pista, cozzavano tra di loro: così si è fermato, tenuto per mano dal padre, Giuseppe, sui bordi della pista e, per alcuni minuti, ha guardato, tra il divertito e il curioso, tutte quelle automobiline multicolori che gli passavano dinanzi Poi, in un attimo, la tragedia.

Filippo, senza che i genitori facessero in tempo a trattenerlo, si è liberato dalla mano del padre e rapidamente è sceso sulla pista, fra le auto « da scontro » ancora in movimento, « auto-giocattolo » che si sono trasformate in uno strumento di morte per il povero bambino, che è stato colpito, travolto e gettato a terra da una, più macchinette Trasportato d'urgenza dal medico condotto di Palombara Sabina, al bimbo veniva riscontrata la frattura del cranio: poco dopo Filippo Amicuzzi moriva senza riprendere conoscenza.

* * *

Tragica conclusione di un gioco tra ragazzi ad Ostia, ieri Un bambino di otto anni, Fabrizio Secchi, via Mar dei Sargassi 5', è rimasto ferito malamente all'occhio sinistro da una canna appuntita, una « freccia » scagliata per gioco da un altro bambino: al S Camillo i medici gli hanno riscontrato una ferita perforante piuttosto grave, tanto che i sanitari si sono riservata la prognosi

Fabrizio Secchi era andato a giocare, insieme a numerosi amici, in pineta, come ogni giorno Una volta tra gli alberi i ragazzi hanno cominciato a giocare a « indiani e cowboys », il gioco preferito, come si sa, dei ragazzini Sia Fabrizio che gli amichetti, naturalmente, avevano tutti archi e frecce, fatte con appuntite canne Ed è stata proprio una di queste canne acuminate — un « aggeggio » veramente micidiale, come in effetti si è dimostrato — a colpire all'occhio il piccolo Fabrizio, dopo essere stata scagliata da un bimbo di sei anni

Lo dice anche l'assessore all'Annona

Dal governo la spinta all'aumento dei prezzi

Dichiarazioni di Cecchini - Stasera al Consiglio comunale conclusione del dibattito sul carovita - Proroga indefinita per la così detta «autodisciplina»

Questa sera il consiglio comunale concluderà il dibattito sul carovita precisando — è nelle speranze comuni — concrete indicazioni di politica generale ed idonee iniziative da adottare localmente per porre un argine al grave fenomeno dell'ascesa dei prezzi, che nonostante i vari « calmieri » più o meno « corretti » o più o meno « concordati », continua a galoppare. La spinta prima viene dallo stesso governo, che da un lato dà disposizione ai prefetti perchè frenino l'aumento e dall'altro contribuisce in prima persona a provocare la lievitazione.

Di questo avviso è lo stesso assessore all'annona Cecchini.

« E' chiaro che gli interventi degli Enti pubblici per contenere l'ascesa dei prezzi e tutti gli sforzi che si fanno in questo settore sarebbero vanificati se continuano ad aumentare i prezzi in altri settori importanti ». Questo ha detto l'assessore parlando del problema del caro-vita.

« Dopo l'aumento, perchè di questo si tratta, delle tariffe telefoniche, quello dei libri scolastici — ha continuato — e adesso anche quello del canone televisivo, come sembra da certe notizie non smentite, parlare di autocontrollo dei prezzi non basta. La disciplina dell'autocontrollo è tra l'altro difficile da realizzare e a Roma, ad esempio, ha appena superato il rodaggio e sta entrando in funzione adesso».

Il mese di settembre, un mese molto agitato a Roma sul fronte dei prezzi prima con il « calmiere » e poi con l'autocontrollo ha fatto — secondo Cecchini — da banco di prova per alcune soluzioni che ora vanno valutate più a fondo. « Domani — ha detto Cecchini — il Consiglio comunale concluderà il dibattito su questo problema e verrà presa una decisione sulle iniziative da adottare. L'amministrazione si è mossa in più direzioni, abbiamo visto gli effetti e i problemi che hanno comportato i due decreti del prefetto, anche la Regione ha iniziato l'indagine sulle strutture del mercato a Roma e nel Lazio. Potremo cioè valutare la situazione su basi abbastanza concrete e chiudere questa fase interlocutoria ».

Dalla prossima settimana, intanto, Cecchini ha detto che riprenderà i colloqui con le categorie per rifare il punto della situazione. Sabato dovrebbe scadere il periodo stabilito dal prefetto per l'esperimento della così detta *autodisciplina dei commercianti*, esperimento che ha incontrato molte difficoltà e ha avuto un inizio molto lento. In prefettura, si apprende, il provvedimento verrà prorogato automaticamente a tempo indefinito. Ma non è questo davvero il problema più importante. Tanto è vero che il collegio dei revisori dei conti dell'istituto già dal marzo di quest'anno lo ha perentoriamente invitato « a predisporre la relazione del consutivo 1971 da sottoporre all'assemblea ». Il collegio ha insistito inoltre nel richiamare l'attenzione di Gargano « sulla necessità di sottoporre, al più presto possibile, il consuntivo dell'esercizio 1971 all'approvazione degli organi competenti, nonchè di provvedere alla ancora più sollecita approvazione del bilancio preventivo per l'esercizio 1972 ». Il collegio dei revisori dei conti ha considerato la mancata approvazione del bilancio di previsione *« una carenza dello strumento giuridico per una legittima gestione amministrativa »*.

Honda contro auto: muore un giovane

Un giovane di 27 anni, Gioacchino Jurlaro, è morto ieri pomeriggio, sull'Aurelia, schiantandosi con la sua moto « Honda » contro unautomobile. Il mortale incidente è avvenuto alle 13 circa, al chiolmetro 17 dell'Aurelia.

A bordo dell'auto, una Fiat « 1100 » targata Roma D 79365, si trovava Cesare Cioci, 57 anni, abitante alla circonvallazione Appia 91. Il Cioci, ad un tratto, ha iniziato una conversione ad « U » per portarsi sull'altra carreggiata. Proprio in quel momento sopraggiungeva la « Honda », targata Roma 313820, condotta da Gioacchino Jurlaro, abitante in via Gioacchino Belli 39.

L'urto è stato inevitabile e violento. Lo Jurlaro, sbalzato di sella, è stato scagliato con estrema violenza sull'asfalto, ad alcuni metri di distanza, rimanendo ucciso sul colpo. Indenne, invece, l'autista dell'automobile.

Pendolari protestano per il ritardo dei treni

Un folto gruppo di « pendolari » ha bloccato ieri, per alcune ore, i binari della stazione di Ciampino, per protestare contro i ritardi dei treni. La dimostrazione è stata effettuata verso le 8. I ritardi dei treni ormai sono quasi una tradizione, ma, come hanno sottolineato i lavoratori, non si può certo arrivare in fabbrica per questo motivo, sempre fuori orario.

Un ispettore delle ferrovie si è recato sul posto e ha parlato con i « pendolari » che hanno esposto le loro rivendicazioni. I lavoratori hanno sottolineato che parecchie volte, prima di questa pacifica dimostrazione, avevano denunciato i ritardi intollerabili dei treni. L'ispettore ha dato assicurazione che le richieste sarebbero state esaminate e, a questo punto, i dimostranti hanno lasciato liberi i binari.

Vaccino antinfluenzale: pronte 200 mila dosi

La Regione ha disposto l'acquisto di 200 mila dosi di vaccino antinfluenzale, che saranno distribuite, secondo le richieste dei medici provinciali del Lazio, agli uffici sanitari comunali ed agli ospedali. Il vaccino sarà somministrato in via prioritaria ai malati cronici, alle persone anziane, specie se ricoverate in ospedali e in ospizi, ai cittadini addetti ai servizi pubblici di primario interesse collettivo con particolare riguardo al personale medico infermieristico degli ospedali e al personale delle scuole, dei locali di pubblico spettacolo e dei trasporti pubblici.

Le dosi di vaccino saranno messe a disposizione anche del pubblico, che le potrà ritirare gratuitamente dietro presentazione di un certificato medico nel quale siano indicate le generalità, l'età e le affezioni del paziente, presso i locali dell'Ufficio d'igiene e sanità in via Merulana.

Forte adesione alla giornata nazionale di lotta

Sciopero al 90% tra i chimici della provincia

Lunedì si fermano autisti e bigliettai sui bus della Stefer — Settimana di lotta dei portalettere in tutta la provincia per l'aumento degli organici

Una partecipazione veramente compatta quella dei lavoratori chimici romani allo sciopero nazionale di ieri in risposta al provocatorio atteggiamento padronale. L'astensione si è aggirata complesivamente attorno al 90 per cento per tutti i settori (chimico, farmaceutico, gomma, vetro, plastica ecc.). Si sono avute punte del 100 per cento sia per operai che per gli impiegati in molte grandi aziende: così alla Pirelli di Tivoli (2000 dipendenti), alla SNIA di Colleferro (3500), alla Colgate-Palmolive (1300), alla Sigma Tau (700), alla Squigg (500), alla Procter & Gamble (600), alla Pirelli A. Veri (300), all'AGRAF-Angelini (450); sempre al completo hanno scioperato i lavoratori delle aziende medie e piccole (al di sotto dei 100 dipendenti): Cilso, Pirli filiale, Fontana, Chiaradia, Sciara Ceat filiale, Mossi e Ghisolfi, Marchetti e Manibrini, Ravasini Organon, Cimsa sud, cererie Di Giorgio, Balratelli e Modigliani, eccetera. Al 90-95 per cento è riuscita l'astensione dal lavoro alla Italchimici, Graphochem, Sir; tra il 60 e il 70 per cento alla Haswell Tricol, Serono, Roman Plastic, Pomezia Cavi.

Nella maggior parte delle aziende, picchettate in massa dai lavoratori, si sono svolte assemblee per esaminare le azioni di lotta articolata dei prossimi giorni per otto ore settimanali e in preparazione del nuovo sciopero nazionale che avrà luogo il 10 ottobre.

ASA — Hanno scioperato ieri per due ore i dipendenti dell'ASA, in lotta per il contratto nazionale di lavoro. L'astensione dal lavoro, iniziata alle 12, rientra nel quadro della lotta articolata decisa dai sindacati dopo il primo sciopero nazionale di 24 ore attuato martedì scorso.

AUTOFERROTRAMVIERI — Il personale viaggiante dei bus STEFER è sceso in agitazione. L'assemblea dei lavoratori, svoltasi nel deposito delle Capannelle, ha deciso di proclamare uno sciopero di 9 ore a partire dalle 12, lunedì prosismo. All'origine della lotta un incredibile provvedimento preso dalla società: la soppressione di circa il 15 per cento delle corse con la scusa che manca il personale. L'assemblea dei dipendenti ha denunciato questo grave sopruso contro i viaggiatori, che comporta anche un aggravio nelle condizioni di lavoro del personale e ha denunciato la mancanza di volontà dell'azienda ad assumere personale, proprio nel momento in cui maggiore è la richiesta della cittadinanza. L'assemblea ha chiesto che vengano effettuate tutte le corse stabilite.

Per quanto riguarda il problema dei trasporti extraurbani gli autoferrotramvieri hanno preannunciato la decisione di entrare di nuovo in agitazione. La questione, rimasta in sospeso ormai da molti mesi, è stata affrontata nel corso di un incontro tra i sindacati e il presidente della STEFER, dalla quale è emersa la constatazione che ancora non si intende procedere alla regolarizzazione del rapporto di lavoro del personale delle ex autolinee private e alla ristrutturazione dei servizi, nonostante gli impegni assunti in tal senso dalle giunte regionali e comunali. Anche la costituzione del consorzio pubblico per la gestione dei trasporti è ancora in alto mare, nonostante le assicurazioni date anche su questo punto prima delle ferie estive. Le organizzazioni sindacali CGIL, CISL e UIL hanno deciso così di riunirsi domani

POSTELEGRAFONICI — La prossima settimana i portalettere di tutti gli uffici postali della città e della provincia, sciopereranno in forma articolata per rivendicare la riduzione del carico di lavoro. Questa catena di lotte sfocerà, con tutt probabilità, in un'azione generale di lotta. L'agitazione è stata iniziata da martedì scorso nell'ufficio postale di Torpignattara, dove i portalettere sono scesi in sciopero per chiedere lo stesso trattamento economico già in atto negli uffici di Roma arrivi e distribuzione e centro, nonchè nuove assunzioni per far fronte al più alto carico di lavoro, rifiutando l'introduzione del cottimo nei servizi di recapito. La vertenza si è presto estesa anche negli altri uffici in cui esistono identici problemi e oggi sciopereranno i portalettere di piazza Bologna e di Montesacro.

MEDICI SCOLASTICI — Il sindacato autonomo medici scolastici del comune (S.A.ME.SCO) ha preannunciato lo stato di agitazione della categoria, dopo l'assemblea generale svoltasi nei giorni scorsi. « I medici scolastici prestano la loro opera a toriffe vergognose — scrive un comunicato sindacale — inferiori a quelle delle altre province, senza avere la stabilità del posto di lavoro in quanto ogni anno debbono presentare la domanda per essere riconfermati o meno, e oggi, a pochi giorni dall'inizio delle scuole, ancora non conoscono la loro destinazione; senza alcun diritto sociale e previdenziale perchè vengono a torto considerati liberi professionisti; in ambienti non idonei sprovvisti di attrezzature adeguate, in netto contrasto con i fini sociali che il servizio dovrebbe perseguire ».

MACCARESE — Gli operai dell'azienda agricola Maccarese scendono in sciopero per 24 ore mercoledì prossimo. I lavoratori hanno preso questa decisione nel corso di un'assemblea, dopo aver constatato che i ministeri e gli enti interessati (la Regione in primo luogo eppoi il comune di Roma) non hanno dato ancora nessuna risposta alle loro ichieste riguardanti la soluzione dei problemi dell'acqua potabile e delle abitazioni, che sono in uno stato disastroso.

CEMENTIR — Gravi rappresaglie antisindacali sono state messe in atto contro i lavoratori che hanno partecipato allo sciopero nazionale per il nuovo contratto dell'edilizia, alla Cementir, un'azienda a partecipazione statale che a Roma occupa circa duecento impiegati, nella sede centrale. Proprio qui la direzione ha costretto i dipendenti a pesanti straordinari e ha fatto sostituire il personale in sciopero e ha assunto un atteggiamento provocatorio tentando di fare marcia indietro su buona parte degli accordi precedentemente stipulati.